

Scarcerato Aragona

BARCELLONA - Il consigliere comunale Andrea Aragona, ex presidente della cooperativa "Libertà e lavoro" che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti del Comune di Barcellona, è stato scarcerato ieri per ordine del Gip del tribunale di Messina, Maria Angela Nastasi. Nel primo pomeriggio di ieri, il consigliere. Andrea Aragona dopo 137 giorni di carcere, ha potuto lasciare la casa circondariale di Mistretta, dove era stato trasferito subito dopo l'arresto.

Il giudice Maria Angela Nastasi ha accolto l'istanza di scarcerazione presentata dall'avv. Giuseppe Lo Presti, difensore dell'indagato, in quanto sono cessate le esigenze cautelari. La scarcerazione, per una singolare coincidenza, è stata decisa lo stesso giorno in cui a Roma, dinanzi al giudice della Cassazione l'avv. Giuseppe Lo Presti discuteva il ricorso per ottenere, oltre alla libertà, l'annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare e ciò perché a parere della difesa le intercettazioni telefoniche e ambientali sarebbero inutilizzabili. La decisione della Corte di Cassazione si conoscerà solo oggi.

Le indagini che riguardano l'operazione "Gabbiani" sono state già chiuse e si resta soltanto in attesa della fissazione dell'udienza preliminare nella quale dovranno essere giudicati, oltre al consigliere comunale, altri sette indagati che si trovano in libertà. Aragona era stato arrestato la sera dello scorso 13 luglio dai carabinieri di Barcellona e dagli agenti della Dia nell'ambito dell'operazione "Gabbiani", condotta dalla Procura distrettuale antimafia di Messina e affidata al sostituto procuratore Rosa Raffa. L'accusa mossa nei confronti del politico che allo stesso tempo rivestiva la carica di presidente della coop "Libertà e lavoro", è quella di aver minacciato con l'aggravante del metodo mafioso il dirigente dell'ufficio tecnico comunale, l'ing. Salvatore Bonavita, per costringerlo a modificare atti amministrativi che avrebbero favorito la cooperativa che da un trentennio gestisce il servizio di igiene ambientale nel comune di Barcellona e di recente per conto dell'ATO 2. Inoltre, a sei degli otto indagati, era stata contestata anche l'accusa di compravendita di voti in occasione delle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio Provinciale.

Andrea Aragona, dopo l'arresto, si era dimesso dalla carica di presidente del consiglio di amministrazioni della società ed ha ritirato tutte le garanzie personali che aveva prestato per il sostegno economico della cooperativa. Ai sensi della norma a vigente, Aragona è stato sospeso le funzioni di consigliere comunale di Palazzo Longano, dove era stato eletto nelle liste di FI, risultando il candidato più votato con 720 preferenze.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS